

Treviso e Belluno Sindacati in allarme: stipendi decurtati dal cambio di appalto dei servizi di pulizia di Poste italiane

Cambio d'appalto dei servizi di pulimento degli uffici di Poste italiane, tagli fino al 20% delle ore e, di conseguenza, dei salari. Stato di agitazione dei lavoratori e delle lavoratrici impiegate nella pulizia degli uffici postali. Con il passaggio dell'appalto da Nuova Idea a Euro & Promos la situazione per gli addetti sta peggiorando. Un problema che riguarda tutto il Paese, e in particolare province come Treviso e Belluno, dove le condizioni di lavoro sono aggravate dalla difficoltà negli sposta-

menti. A sollevare il problema, la Fisascat Cisl Belluno Treviso. Da alcune settimane le aziende appaltatrici dei servizi di pulizia presso Poste Italiane Spa, senza aver precedentemente formalizzato alcun esubero ed esercitando pressioni inaccettabili, stanno chiedendo alle lavoratrici e ai lavoratori impiegati nell'appalto di sottoscrivere modifiche ai contratti individuali con tagli agli orari di lavoro. La riduzione oraria imposta alle dipendenti - per la maggioranza donne e part-time - va dal 10 al 20%, con una decurtazione dello stipendio fra i 100

e i 200 euro. Ma non è tutto. "Le lavoratrici spiegano Claudio Cavallin e Andrea Fagherazi, Fisascat territoriale - vengono spostate da un ufficio all'altro con lo scopo di risparmiare, senza tener conto che alcune non sono automunite. Ci sono dipendenti che tra ore tagliate e stop agli straordinari, hanno perso fino a 200 euro di retribuzione, senza tener conto del fatto che alcune lavoratrici stanno ancora aspettando il tfr dall'azienda appaltatrice che è uscita l'anno scorso".

Sa. Ma.

NEL 2022 il territorio ha fatturato 8,8 miliardi di euro, pari al 66,2% del totale nazionale

Alla Lombardia il primato nel settore della cosmetica

Creme, rossetti, smalti, fondotinta, maschere di bellezza, lozioni: buona parte dei prodotti cosmetici prodotti in Italia arrivano dalla Lombardia. Nel 2022 il territorio ha fatturato 8,8 miliardi di euro, pari al 66,2% del totale nazionale (13,3 miliardi di euro). Un valore che risulta in crescita nel 2023. Nella regione si concentra più della metà delle imprese del settore (54,9%), con a seguire Emilia-Romagna (10,5%), Veneto (6,6%), Toscana (5,9%), Lazio (5,3%) e Piemonte (4,5%). I dati sono del report dell'Osservatorio Cosmetica del Centro Studi Assolombarda e di Cosmetica Italia, presentato durante la recente "Milano Beauty Week", la settimana dedicata alla cultura della bellezza e del benessere.

"I numeri mettono in evidenza l'importanza della Lombardia per il settore, sia in termini di struttura imprenditoriale sia di fatturato - ha commentato Filippo De Caterina, presidente Sezione Cosmetica di Assolombarda e vicepresidente di Cosmetica Italia -. Dopo l'impatto della crisi sanitaria, che ha fortemente condizionato l'acquisto dei beni di consumo, si è avviato un cammino di crescita: la ripresa è evidente nell'incres-



mento pari al 13,3% del fatturato nel 2022 sul 2021. La cosmetica si è dimostrata dinamica nel mercato interno, ma ancora di più all'estero, arrivando, nella comparazione tra il 2022 e il 2021 a un +18,6% delle esportazioni in valore".

Oltre il 50% del fatturato del-

le imprese lombarde proviene dalle vendite estere, a dimostrazione della forte apertura internazionale. Nel 2022 il valore delle esportazioni è stato pari a 4,4 miliardi di euro. I prodotti lombardi e italiani sono apprezzati e riconosciuti per la loro qualità, sicurezza, innovazione e creativi-

tà. "Non a caso - evidenzia il segretario generale della Femca Cisl lombarda, Paolo Ronchi - si parla di 'quadrilatero lombardo', con i nodi nelle province di Cremona, Monza e Brianza, Milano e Bergamo. Tra grandi, medie e piccole sono attive circa 500 realtà, sen-

za contare il forte impatto dell'indotto. Sono imprese all'avanguardia, che investono in formazione, sviluppo, innovazione, anche in collaborazione con istituti di ricerca di alto livello. C'è una buona quota di personale qualificato e femminile (circa il 50%) e nelle aziende più strutturate riusciamo a firmare accordi di secondo livello interessanti. Il settore ha stretto anche dei rapporti proficui con le scuole superiori sul territorio per avvicinare i giovani".

Come molti comparti industriali la cosmetica deve fare i conti con la concorrenza asiatica e cinese in particolare. Il report ha evidenziato un'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. Ovviamente, oltre alla produzione, il settore muove una filiera più ampia, che comprende la realizzazione di macchinari, il packaging, le materie prime, la distribuzione, la logistica, il retail. Il sistema italiano genera un fatturato di 36 miliardi di euro e dà lavoro a 390 mila persone.

Il valore globale attuale del mercato è, invece, stimato in circa 500 miliardi di euro, ed è destinato a raggiungere i 700 miliardi nel 2027. Quattro i trend individuati durante la rassegna milanese: la "Conscious Beauty" che coinvolge i temi dell'inclusività e della sostenibilità, la "Smart Beauty" che si concentra sull'efficacia dei prodotti avvalorata test scientifici, la "Customized Beauty" che con l'uso di tecnologie di avanguardia permette di dare consigli e offrire prodotti personalizzati e infine l'"Holistic Beauty" dedicata a chi ricerca il benessere body & mind.

Mauro Cereda

L'azienda Usl di Bologna e The First Hospital of Harbin Medical University hanno stipulato un accordo di collaborazione scientifica in materia di Cardiologia Interventistica e Neurochirurgia con scambi di casistica ed esperienze chirurgiche e cliniche. La missione in Cina della direzione dell'Ausl bolognese, unica rappresentanza straniera invitata, è stata in occasione delle celebrazioni per i 110 anni del più grande ospedale della Provincia di Heilongjiang, con oltre 4 mila posti letto e un migliaio circa di professionisti sanitari. La delegazione sanitaria italiana era rappresentata dal direttore generale Azienda Usl di Bologna Paolo Bordon, dal direttore Cardiologia Ospedale Maggiore Gianni Casella e dal responsabile Neurochirur-

SIGLATO con la Usl di Bologna ha l'obiettivo di condividere le esperienze

Al via un accordo di collaborazione scientifico-sanitaria tra Italia e Cina

gia Ipofigi sempre dell'Ospedale Maggiore Diego Mazzatenta. L'Azienda Usl di Bologna è stata scelta dalla Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) per rappresentare la sanità pubblica italiana ed avviare i contatti tra le équipes bolognesi e quelle cinesi, interessate anche alla dimensione complessiva dell'Ospedale Maggiore, sede di Trauma Center. Tra i punti dell'intesa sono gli scambi di casistica e di esperienze chirurgiche e cliniche, ma

anche la possibilità per i medici cinesi di effettuare tirocini al Maggiore. Durante la trasferta cinese, Bordon, Casella e Mazzatenta hanno visitato anche il People's Hospital a Wuxi, non lontano da Shanghai, ed il Weikang Hospital di Shenyang, nel nord est del Paese. Commenta Paolo Bordon: "Abbiamo accolto con piacere l'invito di Fiaso a rappresentare la sanità italiana, in particolare quella emiliano-romagnola. L'accordo che abbiamo sottoscritto con il First Ho-

spital di Harbin ci vede impegnati nel favorire, attraverso la condivisione delle nostre pratiche cliniche e delle conoscenze scientifiche, la collaborazione tra professionisti, nello specifico in Cardiologia e Neurochirurgia, e siamo pronti ad accogliere al Maggiore i medici cinesi".

Per l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini "l'accordo di collaborazione è un riconoscimento importante per l'Azienda Usl di Bologna, per i suoi professionisti ma anche per l'intero sistema sanitario dell'Emilia-Romagna. Ancora una volta la nostra regione è pronta a mettere a disposizione il proprio patrimonio di conoscenze e competenze e a tenere alto il nome della sanità pubblica".

Ileana Rossi